

Dopo un'ampia bibliografia, le nove appendici offrono al lettore strumenti di autovalutazione sul proprio ruolo professionale (come ad esempio uno schema di indagine sulle percezioni degli insegnanti sul ruolo del bibliotecario scolastico), sulla gestione del lavoro (schema di analisi SWOT, di priorità) e sulla gestione del cambiamento, con numerosi riferimenti a gruppi professionali, corsi, conferenze, comunità di pratica, mostre, fiere, riviste, giornali e siti web legati, certo, all'ambito anglosassone, ma che possono fornire utili spunti di riflessione e di ispirazione anche per i bibliotecari scolastici italiani.

Elena Corradini

Biblioteca comunale di Ala (TN)

Histoire en bibliothèque, sous la direction de Valérie Tesnière. Paris: Éditions du Cercle de la librairie, 2009 (Bibliothèques). 254 p. ISBN 978-2-7654-0970-0. 40,00.

Il volume, che segue quelli già apparsi nella stessa collana e dedicati all'arte, alle scienze e alla letteratura contemporanea, si propone di offrire un contributo per avviare una riflessione sia sulla produzione editoriale di storia, sia sui contenuti delle collezioni e dei fondi che riguardano la storia, conservati dalle biblioteche e dagli archivi e sulla loro organizzazione e valorizzazione.

È bene dire sin dall'inizio che si tratta di una pubblicazione destinata in primo luogo ai bibliotecari, pensata per aiutare nella costruzione e mediazione dei fondi specifici di storia secondo le aspettative degli utenti di oggi, nonché alle biblioteche che possiedono materiali archivistici e fonti storiche, per aiutarle ad arricchirli, valorizzarli e renderli in tal modo più visibili. Può, inoltre, essere una pubblicazione utile per gli storici, in quanto può offrire strumenti per una migliore comprensione dei meccanismi che sottendono alla organizzazione delle collezioni di storia in biblioteca.

Si tratta, come per i precedenti volumi della medesima collana, di un'opera a più mani che intende, proprio attraverso la presenza di contributi di diversa provenienza, avviare un dialogo tra professionisti (archivisti, bibliotecari e storici) che operano spesso a stretto contatto tra loro, ma che non sempre si incontrano per riflessioni comuni.

La direzione dell'opera è affidata a Valérie Tesnière, conservatore generale e ispettore generale delle biblioteche francesi, che ha riunito quindici contributi, per la gran parte scritti da docenti universitari e da bibliotecari.

Dopo un'ampia premessa a cura di Patrick Garcia, dedicata ad una riflessione sulla storia in Francia, la storiografia francese, le prospettive e il metodo storico contemporaneo, gli autori si dedicano ad affrontare temi densi e pratici.

Il volume è suddiviso in tre parti; nella prima parte si trattano i temi, che si snodano lungo due capitoli, relativi alla creazione e organizzazione di fondi di storia nelle biblioteche (dalla selezione del materiale alla sua catalogazione e presentazione agli utenti) e ad una analisi della produzione editoriale di storia in Francia, con un cenno alle offerte della editoria straniera cartacea e *on line*.

La seconda parte dell'opera, organizzata in quattro capitoli, affronta il tema relativo agli archivi e alle biblioteche visti quali luoghi di conservazione e organizzazione di materiali (tra cui quelli fotografici, sonori, cartacei) di interesse storico. È qui che il bibliotecario trova gran parte degli elementi utili per comprendere come costituire un fondo di storia locale e regionale, come conservare e gestire le risorse fotografiche, audiovisive e sonore, come organizzare gli archivi all'interno delle biblioteche. Molti sono poi gli esempi relativi ad istituzioni, tutte francesi, che hanno ben organizzato queste tipologie di materiali.

Infine, la terza parte, costituita da oltre cinquanta dense pagine, è interamente dedicata ai repertori, ed è essa stessa un vero e proprio repertorio di strumenti utili per iden-

tificare e poi guidare nell'uso di tipologie differenti di risorse, cartacee o disponibili sul web e liberamente accessibili.

È un'opera senz'altro utile, di grande rigore scientifico e metodologico, oltre che, occorre dirlo, piacevole alla lettura.

Simona Inserra
Università degli studi di Catania

Information science in transition. Edited by Alan Gilchrist. London: Facet, 2009. XXIX, 401 p. ISBN 978-1-85604-693-0. £ 49,95.

Perché pubblicare in un volume monografico una serie di articoli già apparsi in un'edizione speciale del «Journal of information science» uscita nel 2008 per commemorare il cinquantenario della fondazione dell'Institute of information scientists inglese? Si chiede il curatore dell'opera. Innanzitutto per l'interesse suscitato dagli articoli stessi, che fanno ritenere utile proporli ad un pubblico più vasto rispetto a quello dei lettori della rivista; in secondo luogo perché può essere proficuo per le biblioteche possedere e mettere a disposizione degli utenti tutti questi saggi raccolti insieme in un unico tomo. In effetti risulta interessante ed istruttivo il panorama presentato dai quindici interventi della raccolta, che ripercorrono i passi fondamentali fatti durante i cinquant'anni di attività dell'Istituto e i progressi realizzati nell'ambito della scienza dell'informazione. L'avvento di Internet ha talmente rivoluzionato il mondo dell'informazione da richiedere un vero e proprio cambiamento di mentalità da parte del personale dei servizi di informazione e reference nello svolgimento delle loro funzioni.

La nascita e la crescita del mondo digitale ha reso necessario riesaminare e ripensare tutta la catena dell'informazione e dei servizi informativi. Occorre dunque adattarsi alle mutate condizioni e affrontare le sfide che la tecnologia propone, che il mercato offre e che gli utenti chiedono.

Confrontando la letteratura degli ultimi cinquant'anni si nota una notevole diversità: temi che all'inizio erano marginali sono diventati oggi di grande interesse e attualità. Inoltre nel corso di questi anni la scienza dell'informazione ha attirato l'attenzione di esperti di altre discipline, come gli informatici e gli specialisti di computer, ma anche dei manager e del mondo commerciale e degli affari. Così essa è diventata una materia interdisciplinare che, implicando diverse forme di conoscenza, analizza le caratteristiche ed il comportamento dell'informazione nei diversi settori dello scibile umano, comprendendo anche e soprattutto il settore scientifico e tecnico.

È cambiato quindi il ruolo ed il significato della scienza dell'informazione, che non esiste più come entità a se stante, ma facente parte di un universo globale basato sulla comunicazione.

I primi saggi presenti nel volume esaminano i principali temi trattati dalla letteratura professionale in Gran Bretagna negli anni 1965-1985, e si può notare che la maggior parte di essi riguarda lo studio della natura dell'informazione, la disciplina in se stessa e le sue basi, le relazioni fra la disciplina e la professione, la formazione e l'aggiornamento, l'*information retrieval* e gli studi relativi ai servizi di informazione.

Seguono alcuni articoli più specifici, come il terzo, che effettua un rapido *excursus* sull'adozione dei sistemi di classificazione negli anni Sessanta e Settanta, con la diffusione dei *thesauri* e dei vocabolari controllati, per giungere poi agli anni Novanta con la grande rivoluzione del computer, che ha aperto una nuova dimensione e nuove immense opportunità di applicazioni e di ricerca.

Il quarto saggio analizza invece i primi esperimenti di valutazione nel settore dell'*Information retrieval* effettuati fra il 1958 e il 1966, esperimenti che puntavano sui linguaggi indicizzati e sulla metodologia da seguire nella sperimentazione.